



NOESIS

LIBERA ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE
E LO STUDIO DELLE DISCIPLINE

FILOSOFICHE

PER VILLE SULL'ADAGIO PENSIERO

*Percorsi Filosofici
in antiche dimore storiche*

PER VILLE
SULL'ADAGIO
PENSIERO

HIST





RY

Il territorio, con il paesaggio, l'architettura, l'arte, è il risultato delle attività dell'uomo, dei suoi interessi, delle sue riflessioni, del suo lavoro nel corso del tempo. Conoscere la storia di chi ci ha preceduto serve a ricostruire il passato come testimonianza da tramandare alle generazioni future. L'uomo e l'ambiente sono da sempre strettamente legati fra loro e risentono scambievolmente delle modificazioni. D'altra parte l'evoluzione dell'uomo è stata determinata dall'ambiente a cui egli ha saputo adattarsi, modificandolo secondo le proprie esigenze. Ogni territorio custodisce un patrimonio che l'uomo moderno ha il compito di custodire e valorizzare. L'immenso mosaico della Grande Storia è formato dalle tante tessere di storie locali delle genti e delle terre.

Noi della Associazione Noesis, con l'iniziativa Antiche Dimore Storiche, intendiamo sollecitare dal punto di vista intellettuale ed esistenziale tutti quelli che, come noi, vivono nell'incalzare del tempo e della comunicazione globale, perché non perdano di vista la memoria storica.

3

settembre
domenica

2 0 1 7

Visite guidate a Palazzo Visconti

alle ore 14.30 e alle ore 16.30.

Alle ore 18.00 presso la sala all'interno del Palazzo
inizio della conferenza filosofica dal titolo:

FESTINA LENTE, NELL'ARTE TRA CONTEMPORANEITA' E STORIA,

tenuta dal Professor **Rolando Bellini affiancato
dall'assistente Gianmario Plebani.**

Si è laureato presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici presso l'Università di Firenze. E' Professore di Storia dell'Arte, Graphic Art, Museologia ed Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano dal 2006. Collabora con varie riviste prestigiose di Arte e con quotidiani. Ha curato mostre di valore internazionale. E' co-autore con F. Mancinelli della monografia *Michelangiolo* (Edizioni d'Arte il Fiorino 1992), con F. Minazzi del volume *L'incontro de li occhi e il Cenacolo di Leonardo* (Agorà, 2001) *Max Ernst* (Regione Piemonte, Torino 1996), *Mario Botta Architetture 1980-1990* (Artificio Edizioni 1992).



BRIGNANO GERA D'ADDA

la storia di questo paese si intreccia con quella dei Visconti fin dal 1186, data in cui Federico Barbarossa concesse loro il territorio in feudo. Dopo essere passata, nel 1272, ai Torriani rientrò nel possesso dei Visconti nel 1310. La dominazione viscontea venne sancita in modo definitivo dalla costruzione del *Fosso bergamasco* che delimitava i territori di Brignano a nord a ad est, dividendolo dalle terre poste sotto la repubblica di Venezia ed includendolo definitivamente sotto l'influenza milanese. L'ultima discendente dei visconti di Brignano, Antonietta Visconti Sauli, chiude questa linea dinastica nel 1892.

PALAZZO VISCONTI

appartiene ad un complesso monumentale di Brignano Gera d'Adda, che comprende due palazzi nobiliari e le loro pertinenze. Palazzo Vecchio è stato edificato tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del Seicento. Definito una delle più belle pagine del barocco lombardo, ospita il Municipio al pianterreno, mentre al piano nobile si possono ammirare sale affrescate nell'ultimo quarto del Seicento e lo scalone d'onore, decorato nei primi decenni del Settecento. Nell'ambiente più suggestivo, la cosiddetta sala del Gran Consiglio, sulle pareti si stagliano i ritratti di otto dei dodici Signori di Milano dal 1277 al 1447 e gli episodi più salienti della dinastia Visconti. Nel 2015 nella sala dei centauri è stata allestita un'esposizione permanente dei mascheroni lignei seicenteschi, in origine collocati alle estremità delle travi sottogronda.



13

settembre

mercoledì

2 0 1 7

villa Bono, attuale oratorio di Zanica, sala del camino

Dalle ore 19.30 visite guidate presso il museo della parrocchia e storia della villa ospitante

Alle ore 20.30 inizio della conferenza filosofica dal titolo:

L'ECOSOFIA: UNO SGUARDO PER IL NUOVO PAESAGGIO

Luciano Valle

Filosofo ambientalista nato a Fiume (1942) laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Pavia dove tutt'ora collabora. Ha diretto corsi di Epistemologia Ecologica dell'Università Verde di Milano, è consulente sull'Etica Ambientale per la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia, membro del Comitato Scientifico del "Festival dei Saperi" di Pavia, fondatore dell'Associazione "Etica, Sviluppo, Ambiente – Adriano Olivetti", di cui è attualmente Coordinatore. Tiene cicli di conferenze un po' dovunque sui temi dell'Etica Ambientale, compresa Radio 2 Svizzera Italiana. Dal 2009 è Direttore Scientifico del Centro di Etica Ambientale di Bergamo. Ha pubblicato tra l'altro: *S. Agostino e l'Occidente* (Ibs 1999), *S. Colombano e l'Europa* (Ibis 2001) *Dall'Ecologia all'Ecofilosofia* (Ibis 2011), *L'etica ambientale* (Ibis 2005) *Economia etica saggezza* (Nardini 1995)



Zanica

Le prime notizie storiche risalgono all'VIII secolo d.C.. In alcuni documenti dell'epoca si fa riferimento all'insediamento di Vetianica o Vecianiga. L'origine del nome sembra da ricollegare al romano *vettius* e numerosi sono i ritrovamenti che testimoniano la presenza di un insediamento romano: una lapide, tombe tardo-romane e numerosi frammenti ceramici disseminati tra i campi. Le vicende storiche l'hanno vista più volte coinvolta negli scontri tra le opposte fazioni dei guelfi e dei ghibellini: nel 1312 l'intero abitato venne saccheggiato e, a distanza di pochi anni, venne scelto per tendere un'imboscata alle truppe ghibelline di passaggio nella zona. L'elemento di maggiore rilevanza storica nel patrimonio architettonico è sicuramente la parrocchiale: costruita nel '500, nel corso degli anni ha subito continui ampliamenti. Nel 1889 sono stati aggiunti due corpi laterali che hanno completamente stravolto il progetto

originario di Gian Battista Caniana. Custodisce al suo interno preziosi capolavori: la tela del *Crocifisso e Santi* attribuita a Gian Paolo Cavagna, splendidi affreschi cinquecenteschi, nella prima sagrestia, e una *Natività* di Gherardo delle Notti, nella seconda. Di un certo interesse artistico sono anche altri edifici tra cui una villa del '500 che ospitò Torquato Tasso e Palazzo Bono, ora sede dell'oratorio, ricco di affreschi del '700. Una grande villa del '600, dove pare abbia soggiornato Donizetti in cerca di ispirazione, presenta pregevoli affreschi, oltre a statue settecentesche di stile grottesco e ad una meridiana, conservate nel giardino. Nel corso degli anni interventi finanziari mirati hanno reso possibile potenziare lo sfruttamento dei campi e hanno favorito la nascita di numerose piccole aziende industriali e imprese artigiane, trasformando completamente l'assetto economico e urbanistico di un centro tradizionalmente agricolo.



17

settembre
domenica

2 0 1 7

Lurano, presso la ex Chiesa di San Lino

Dalle ore 18.00 visite guidate presso i fontanili, da raggiungere con auto proprie, (in caso di pioggia visita agli affreschi del Santuario Madonna della Quaglia). Dalle ore 20.00 nella chiesa di San Lino inizio della conferenza filosofica dal titolo:

ABITARE IL CONTADO. CASTRA E VILLE DI DELIZIA NELLA CAMPAGNA BERGAMASCA TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Lorenzo Mascheretti

Storico dell'arte, si è laureato presso l'Università Cattolica di Milano. Si interessa di Quattrocento e Cinquecento lombardo. Collabora con l'Accademia Carrara di Bergamo e la Biblioteca Capitolare Metropolitana di Milano nella redazione dei cataloghi scientifici delle collezioni. È referente culturale del complesso monumentale 'Borgo del Padergnone' di Zanica, di cui sta curando la monografia



LURANO

I primi abitanti della zona furono alcune tribù dei Liguri, alle quali succedettero i Galli Cenomani. Ma fu con la dominazione romana che il paese assunse una fisionomia ben definita dato che aveva sul proprio territorio un accampamento militare stabile che sfruttava la posizione strategica del borgo, posto all'intersezione tra due importanti vie. La più importante di queste congiungeva Milano ad Aquileia e caratterizzò la vita commerciale dell'intera zona che ne trasse giovamento. La successiva dominazione longobarda garantì una nuova tranquillità e prosperità che continuò anche con l'avvento dei Franchi ed il Sacro Romano Impero.

A questo periodo risale la prima documentazione scritta che attesta l'esistenza di Lurano, precisamente all'anno 800 quando questi territori vennero posti sotto il controllo del vescovo di Cremona.

I secoli del medioevo videro Lurano al centro di dispute fratricide tra guelfi e ghibellini, con scontri spesso dai tragici esiti. In tal senso, nel corso del XIII secolo, venne costruito un castello

che caratterizzò la vita del borgo per parecchio tempo: questo maniero aveva funzioni difensive e di residenza della famiglia dei *Secco-Suardo*.

In questi anni si alternarono alla guida del paese le famiglie ghibelline dei *Secco* e dei *Secco-Suardo*, che vennero in seguito esautorati a favore dei Visconti di Milano, fino a quando l'intera zona passò, nel 1428, alla Repubblica di Venezia. La Serenissima compì numerosi interventi volti al miglioramento delle condizioni sociali e lavorative, dissodando terreni e costruendo canali per l'irrigazione. Tra questi vi era il *fosso bergamasco* utilizzato soprattutto per stabilire in modo definitivo i confini territoriali dello *Stato da terra* di Venezia con il Ducato di Milano. Questo lambiva anche il territorio di Lurano, delimitandolo a sud.

Da allora il paese ha mantenuto una forte connotazione e tradizione rurale, con l'agricoltura e l'allevamento come attività predominanti. In questi anni il paese, posto nelle vicinanze del confine con i territori di Milano, dovette subire scorrerie dei vicini, intenzionati a riprendersi questi territori.



24

settembre
domenica

2 0 1 7

Almenno San Salvatore

Almenno San Salvatore, ritrovo alle ore 16.30 presso la Chiesa di S. Nicola, visite guidate alla chiesa, al matroneo e celle del convento, alla contrada Porta, nel vigneto. Solo per chi intende fermarsi a cena, dopo la conferenza, potrà parcheggiare presso il parcheggio della "Frasca", altrimenti vicino al vigneto a sinistra della chiesa.

Dalle ore 18.30 inizio della conferenza filosofica dal titolo:

**LO SPAZIO E L'AMBIENTE.
PER UN PENSIERO DELL'ABITARE**

Marcello Ghilardi

è docente di Estetica presso l'Università degli studi di Padova, membro del gruppo di ricerca sull'immaginario Orbis Tertius dell'Università di Milano-Bicocca, ha conseguito il dottorato di ricerca in Estetica e Teoria delle Arti presso l'Università di Palermo, collabora con la cattedra di Estetica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Padova.



ALMENNO SAN SALVATORE

La sua nascita è dovuta ad una pestilenza che imperversava negli anni 1483-84.

Gli Almennesi fecero voto a Dio che avrebbero costruito una cappella in onore dei santi Sebastiano e Rocco, tradizionali protettori contro le malattie infettive, se il contagio fosse finito presto, come effettivamente avvenne. Nel 1485, mentre già si pensava di avviare i lavori, la predicazione del frate agostiniano Alberto da Sarnico convinse la popolazione ad edificare, invece della cappella progettata, una chiesa intitolata a Santa Maria della Consolazione e un monastero per gli Agostiniani Eremitani.

Il comune donò a fra' Alberto un terreno di 10 pertiche in località Bastia o Castello ad Almenno Alto, per fondarvi la chiesa e il monastero. Promise inoltre un ulteriore stanziamento di 1.000 ducati d'oro, dopo che si fosse ottenuta l'approvazione dalla Congregazione Lombarda degli Agostiniani.

Con il consenso dei superiori, ottenuto nel 1487, i frati preferirono far sorgere il convento nella contrada della Porta, un luogo aperto sulla collina di Umbriana.

Qui dapprima acquistarono un terreno di 9 pertiche, sul quale edificarono un primo Conventino con cappella e alcune stanze per i religiosi, edificio che è tuttora visibile sulla piazza antistante la chiesa. Più tardi, acquistati con le elemosine raccolte alcuni terreni poco discosti, il 10 agosto 1488 vi fondarono la chiesa ed il monastero di Santa Maria della Consolazione.

I lavori di costruzione si protrassero per diversi anni e si conclusero intorno al 1510.

Il monastero venne edificato contemporaneamente, addossato al fianco sud della chiesa, che fu consacrata il 16 novembre 1518.



01

Ottobre
Domenica

2 0 1 7

Martinengo, presso la sala del Filandone

Dalle ore 19.00 visita guidata, partenza Municipio piazza Maggiore,
ore 20.00 presso il Filandone intrattenimento musicale e
dalle ore 20.30 inizio della conferenza filosofica dal titolo:

“ABITARE LA TERRA NEL TEMPO DEL TURBOCAPITALISMO”

Paolo Mottana

Parla, scrive e cerca di diffondere una filosofia dell'educazione e dell'immaginazione appassionata incarnata e trasgressiva all'Università di Milano-Bicocca. E' cultore della pedagogia immaginale che ha fondato e della controeducazione intorno alla quale redige un blog non sistematico

Tra i suoi ultimi scritti:

Antipedagogie del piacere: Sade e Fourier (Angeli 2008);

Eros, Dioniso ed altri bambini. Scorribande pedagogiche (2010);

Piccolo manuale di controeducazione (Mimesis 2012);

La controeducazione di James Hillman (IPOC 2013);

Cattivi maestri. La controeducazione di Scherer, Vaneigen, Bey

(Castelvecchi 2014); *La gaia educazione* (Mimesis 2015).



Martinengo: IL FILANDONE

Chiamato in questo modo per distinguerlo dagli opifici più piccoli, il Filandone viene costruito tra il 1873 e il 1876 dalla famiglia Daina. Da un atto del 1902, reperito presso l'archivio notarile di Bergamo, la proprietà passa alla signora Lucia Calori, maritata con Rocco Allegreni. Con successivo atto del 1919 la proprietà passa al cav. Gerli e poi ai suoi eredi. Nel 1926 la Filanda viene acquistata da Ambrogio Vailati. Sicuramente in conseguenza della crisi generale della seticoltura del 1929, il Vailati fa istanza di fallimento, ma solo nell'asta del 1934 la proprietà passa nuovamente alla signora Lucia Calori in Allegreni. Nel 1956, a seguito dell'invenzione di nuovi sistemi automatici di filatura dei bozzoli, anche a Martinengo si installa una nuova filanda sperimentale, i cui macchinari sono inseriti in un nuovo capannone costruito attorno al 1950 attigui

alla facciata principale nord. Successivamente l'intero complesso viene abbandonato, con cessione al Ministero del Tesoro, fino all'acquisizione finale da parte del Comune di Martinengo avvenuta con atto del 1982.



MARTINENGO: IL FILANDONE MUSICISTI

Biografie dei musicisti che suoneranno presso il Filandone di Martinengo:

FEDERICA CASTRO,
violoncellista,

perfezionatasi con il M° Andrea Cavuoto, si è esibita nelle più prestigiose sedi storiche di tutta la bergamasca partecipando a numerose rassegne musicali. Affianca al suo strumento il violoncello elettrico con cui spazia in un repertorio che va dal rock, al pop ed al folk.

EDGAR CATTANEO,
pianista,

si perfeziona con il M° Konstantin Bogino con cui ottiene anche il Diploma di Musica da Camera presso l'Accademia Pianistica di Imola. Tiene regolarmente concerti in importanti città italiane e ha eseguito e registrato brani di musica contemporanea in prima assoluta per l'Atelier Neue Musik di Brema.



CON IL PATROCINIO



Comune di Lurano



Comune di Zanica



Comune di Martinengo



Comune di Brignano Gera D'Adda



Comune di Almenno San Salvatore



Biblioteca di
Martinengo



Visite guidate
a Martinengo
a cura della Proloco



Visite guidate
a Brignano Gera D'Adda
a cura della Proloco

CON IL SOSTEGNO



Realizzazione e progetto a cura di:
Alessandro Vitali - vicepresidente Noesis

Copertina: **Massimiliano Valli** - Olio su tela



NOESIS

LIBERA ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE
E LO STUDIO DELLE DISCIPLINE

FILOSOFICHE

Presidente

Giovan Battista Paninformi

g.paninformi@tiscali.it - 338 4331903

Segreteria

Simona - 347 1648535

info@noesis-bg.it

www.
noesis-bg.it



segui anche su
facebook

